

## Con i bonus assunzioni occupazione a +5,8%

Apprendistato, Garanzia giovani e bonus Occupazione Sud hanno spinto su l'occupazione di un 5,8%. In particolare, nel 2017 il 38,6% delle imprese con almeno un dipendente ha fatto nuove assunzioni e, senza incentivi, il 41% delle imprese non l'avrebbe fatto. Questi incentivi, invece, sono stati molto meno efficaci sulla produttività. È quanto emerso ieri nel corso del convegno organizzato dall'Inapp su «Imprese, lavoro e competitività».

**Creare occupazione.** Le analisi dell'Inapp sono fatte sui dati della V Rilevazione su imprese e lavoro (Ril) del 2018 ed evidenziano che il 38,6% delle imprese con almeno un dipendente ha effettuato nuove assunzioni nel corso del 2017, il 22% di quelle che hanno assunto ha usufruito di uno o più incentivi pubblici e tra queste il 41% dichiara che, in assenza delle agevolazioni, non avrebbe assunto o comunque lo avrebbe fatto in misura minore. Tra gli incentivi più utilizzati dalle imprese che hanno assunto con agevolazioni figurano l'Apprendistato con il 31%, seguiti dal programma Garanzia giovani (23%) e dalla misura Occupazione Sud (19%). Le percentuali di utilizzo degli incentivi variano sensibilmente con la dimensione aziendale passando dal 17% delle micro imprese al 43% delle grandi realtà produttive, e con la posizione geografica, i principali beneficiari sono al Sud con il 29% contro il 20% del Nordovest, il 19% del Centro, il 18% del Nordest.

**Poca produttività.** Le analisi dell'Inapp rilevano, inoltre, che le agevolazioni non hanno registrato alcun impatto significativo sulla produttività aziendale, sulla quale, invece, è il «Piano Industria 4.0» a essere determinante, con un impatto positivo sui ricavi per dipendente (misura di produttività) che arriva fino all'11%. L'Inapp rileva che il 31,9% delle imprese ha effettuato un investimento in innovazione tecnologica con questo piano e il 22,8% l'ha fatto in «Sicurezza informatica», percentuale che si riduce per voci più innovative, come «Internet delle cose» (circa il 5%), «Big data analytics» (3,2%), «Robotica» (2,1%), fino ad attestarsi all'1,4% per quanto riguarda la «Realtà aumentata».

Carla De Lellis

© Riproduzione riservata

